

ARTE Inaugurata la mostra di Tommaso Manzi

Ascoli e i suoi particolari visti dagli occhi di un... ingegnere

ASCOLI — E' stata inaugurata ieri alle 18.30 alla Boutique Zephyre, la mostra di Tommaso Manzi. Una serie di opere nuove rispetto alla mostra dell'anno scorso, che racchiudono i particolari ascolani e i monumenti, considerati da una prospettiva un po' diversa. Nato nel 1958, vive tra Ascoli e Roma, dove lavora alla divisione informatica di una grande azienda. Fin da ragazzo si cimenta nella pittura coltivando nel contempo la passione per la storia dell'arte e delle tecniche pittoriche. «Le mie opere – dice l'artista - sono il frutto del tempo dedicato nei dopocena e di qualche ora rubata ai week-end», ed è vero, ma non aggiunge che sono ore colme di passione e di cuore. E tutto si ritrova nel complesso di bozzetti, acquerelli, chiaroscuri di un ingegnere prestato all'arte, un po' unico nel suo genere. «L'arte contemporanea, che apprezzo molto – dice Manzi -, parte da elaborazioni concettuali, ricerche profon-

de i cui risultati non si avvicinano lontanamente all'utilizzo che faccio, prettamente figurativo, del mezzo pittorico. Credo comunque che la rappresentazione della realtà mediante la pittura abbia anche ora sua validità trovi apprezzamento anche coloro che hanno difficoltà ad avvicinarsi all'arte contemporanea». E dipinge e pensa alla sua Ascoli, Tommaso Manzi, una città immersa nella quotidianità del suo essere semplice e maestosa, stretta nelle 'ruette' anguste o aperta alla solarità delle piazze, all'imponenza dei monumenti. Manzi scava dietro le apparenze per trovare il senso più profondo dell'esistere. E anche il segno raggiunge un maggior livello di astrazione. La mostra è aperta ieri, ma gli appassionati degli acquerelli e di Ascoli possono sempre girare per le 'ruette' e osservare i maestosi impianti architettonici ascolani, visitando il sito www.tommasomanzi.it.

Serena Gregorini